che da quando è stato approvato il Piano regionale vigente, nel 2009, per far fronte alle esigenze di smaltimento ed evitare la crisi complessiva del sistema, scongiurando pertanto possibili situazioni emergenziali, è stato necessario ampliare le volumetrie delle discariche esistenti.

Si tratta di una situazione che necessita di un'evoluzione, che accompagni, in termini di prospettiva, la pur apprezzabile diminuzione dei conferimenti in discarica, sin qui determinata dalla riduzione della produzione complessiva di rifiuti e dall'incremento della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda la tutela delle acque, sui cinque agglomerati umbri rientranti nella procedura di infrazione 2014/2059 (ora Causa C-668/19) tre, secondo quanto riferito dal Commissario unico alla depurazione, non risultano ancora conformi.

Si tratta di situazione da non sottovalutare ma sicuramente emendabile in presenza di un serio coordinamento tra tutti i soggetti preposti.

Uno sguardo più complessivo mostra peraltro come il sistema depurativo negli agglomerati umbri di dimensioni minori a 2.000 AE non assicura lo stesso livello di copertura dei grandi agglomerati; il carico civile proveniente dai piccoli agglomerati umbri rappresenta una percentuale consistente del carico totale, e per questo il Piano di tutela delle acque della regione Umbria prevede specifiche misure di adeguamento per i sistemi fognario-depurativi di questi agglomerati. L'obiettivo di copertura fognaria almeno del 95 per cento (articolo 3 della direttiva 91/271 CE) è stato raggiunto da tutti i grandi agglomerati. I soggetti gestori stanno operando per sanare i problemi che causano le non conformità, nonostante le difficoltà legate all'orografia del territorio e al fatto di dover intervenire anche nei centri storici.

Un problema che caratterizza più contesti del territorio umbro è quello della presenza di solventi clorurati in falda.

Si tratta di una conseguenza storica del trattamento superficiale di metalli in realtà produttive che merita una particolare assiduità di controlli, non routinari, considerata la natura cancerogena di quei composti: anche a fronte di dimensione limitate della contaminazione rilevata, tale non è la componente di rischio, considerata la presenza di captazioni di acque sotterranee destinate all'approvvigionamento per il consumo umano, distribuite mediante acquedotto, oppure attraverso captazioni private ad uso domestico.

Questione specifica è quella dell'inquinamento della falda sottostante agli impianti produttivi ternani di AST, su cui le acquisizioni della Commissione inducono a sollecitare un'attenzione estrema da parte delle pubbliche amministrazioni, degli organismi di controllo, del ministero dell'ambiente, con il necessario coordinamento tra tutti i soggetti competenti.

Un impatto ambientale significativo è prodotto in Umbria da allevamenti suinicoli e utilizzo agronomico dei reflui zootecnici. La criticità può essere attribuita alla dislocazione capillare di aziende del settore, con ricadute sulla qualità delle acque e dei terreni utilizzati per lo spandimento agronomico dei reflui zootecnici, caratterizzati da elevate concentrazioni di nitrati; i piccoli e medi allevamenti suinicoli producono significative quantità di effluenti fluidi, che dovrebbero essere utilizzati per la fertirrigazione secondo la normativa regionale vigente, ma talora accade che tali sostanze vengono scaricate nei corsi

d'acqua, danneggiando così la qualità dei corpi idrici, soprattutto per i pesanti carichi di azoto distribuiti con il liquame; e se i torrenti e i fiumi hanno un forte potere autodepurativo, non altrettanto si può dire per le falde, su cui pure influiscono significativamente le attività di allevamento.

Nell'ambito dell'esame da parte della Commissione del tema della tutela delle acque è emersa la rilevante questione della contaminazione da mercurio del fiume Paglia: va da un lato segnalata la rilevanza del tema e la preoccupazione che esso merita, dall'altro la necessità di ricondurlo a una più complessa realtà interregionale e in particolare alla bonifica di siti minerari dismessi in Toscana e al possibile impatto su bacini idrici anche nel Lazio. La Commissione intende dunque approfondire ulteriormente la questione in apposita inchiesta.

L'interlocuzione della Commissione con le autorità giudiziarie e le polizie giudiziarie operanti nel territorio umbro ha portato alla luce un contesto di adeguata prevenzione e repressione degli illeciti ma anche alcune specificità su cui va posta con costanza la massima attenzione.

Il quadro esaminato non fa emergere collegamenti attuali con la criminalità organizzata. Le attività di controllo e gli esiti delle indagini portano ad affermare che gli illeciti ambientali sono commessi prevalentemente da piccole e medie imprese, che, come talora accade in questo campo, valutano come rischio affrontabile quello delle sanzioni rispetto ai costi di una gestione corretta; situazione che tuttavia più fonti tra quelle istituzionali audite ritiene essere positivamente evoluta grazie all'efficacia di prevenzione generale attribuita alla legge 22 maggio 2015, n. 68.

Un quadro che non palesa nel suo insieme sistemi organizzati di gestione illecita ma che nondimeno esige una costante attività di controllo, in primo luogo da parte dell'Agenzia ambientale a cui vanno destinate adeguate risorse e che deve organizzarle secondo criteri di efficacia già sperimentati nel più recente periodo e che vanno mantenuti e implementati; nonché da parte delle polizie giudiziarie territorialmente competenti.

Né i prefetti, né altri auditi hanno riferito di criticità severe derivanti alla ricostruzione dopo il sisma dell'agosto 2016 per quanto riguarda le materie trattate dalla Commissione.

Le audizioni dei magistrati delle tre procure della Repubblica umbre (Perugia, Terni, Spoleto) e la documentazione fornita da quegli uffici, offrono un complessivo quadro di attività giudiziaria che palesa una rilevante attenzione sui temi ambientali, attestata dagli sforzi di adeguamento organizzativo degli uffici, da metodi di indagine utilmente calati nelle realtà e criticità dei territori, da indagini rilevanti svolte e in corso.

Sono state esaminate nella Relazione diverse vicende giudiziarie, espressive di problemi di ordine generale e, più compiutamente, quelle relative alla società Gesenu e alla Valnestore.

Per entrambe è in corso un processo penale nato da articolate imputazioni per reati ambientali, di cui la Relazione dà conto sulla base delle informazioni acquisite dalle autorità giudiziarie e polizie giudiziarie interessate.

Al di là degli esiti delle vicende giudiziarie, che saranno determinati dai criteri processuali e costituzionali di valutazione, i fatti che ne sono alla base risultano di particolare significato: per quanto riguarda Gesenu in quanto l'indagine ha

portato alla luce delle criticità rilevanti nella gestione del ciclo dei rifiuti e ha determinato un cambio di composizione societaria e di criteri gestionali che la Commissione ha esaminato; per quanto riguarda la Valnestore in quanto gli accertamenti giudiziari hanno portato con sé un rinnovato interesse per una vicenda di contaminazione storica, non dimenticando la necessità di fornire ben più chiaro conto della destinazione delle risorse pubbliche destinate a quel territorio e ai suoi cittadini.

Dalle acquisizioni dalla Commissione trova conferma il limitato coinvolgimento del territorio umbro nel fenomeno degli incendi presso impianti di trattamento di rifiuti: tuttavia nella situazione umbra vale quanto aveva avuto modo di osservare la Commissione nella Relazione sul fenomeno degli incendi negli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti approvata dalla Commissione nella XVII Legislatura, e cioè che il contesto necessario è quello di una adeguata programmazione di controlli - anche mediante gli strumenti pianificatori e di collaborazione interagenziale riservati al Sistema nazionale di protezione ambientale - che tenga in debito conto la complessa realtà dell'impiantistica allargando lo sguardo alle realtà apparentemente minori ma potenzialmente a rischio.

Laddove sono emerse attività illecite di maggior spessore è intervenuta un'adeguata risposta investigativa e giudiziaria anche grazie a un'attività da parte delle polizie giudiziarie più puntuale che in passato.

Tra questi casi la Commissione ha dato conto della recente indagine sull'illecita destinazione di pannelli fotovoltaici dismessi: un'inchiesta della procura della Repubblica di Perugia ha rivelato come in Umbria avessero sede aziende coinvolte in una rilevante serie di illeciti la cui sussistenza, al momento, ha avuto conferma in sede cautelare. La gestione illecita e i traffici anche internazionali dei RAEE costituiscono oggetto di esame da parte della Commissione in una specifica inchiesta e la vicenda sarà dunque oggetto di ulteriore sviluppo in sede di approfondimento tematico.

Di particolare rilevanza è la situazione ambientale della "conca ternana", una vasta area ricompresa tra i comuni di Terni e di Narni.

Un approccio rispettoso delle regole processuali e ordinamentali ha consentito alla procura della Repubblica di Terni di ricostruire la rilevanza penale di criticità in essere e, in prospettiva, di agire con tempestività su quelle che dovessero manifestarsi, in base a un utile patrimonio conoscitivo. In questo caso, come in altri esaminati nell'inchiesta della Commissione, hanno peraltro trovato conferma i limiti strutturali degli strumenti penali nella tutela dell'ambiente, considerate le effettive possibilità di ricerca di materiale probatorio idoneo a sostenere ipotesi accusatorie aventi probabilità di accertamento di responsabilità in sede dibattimentale e dunque di svolgere indagini che non esauriscano il loro effetto, anche mediatico, nelle fasi cautelari personali o reali. In definitiva anche le vicende umbre confermano che il diritto penale deve svolgere la sua funzione in termini di prevenzione generale e speciale dei reati, dando luogo a sanzioni fondate su accertamenti compiuti e idonei, senza poter essere caricato di attese eccedenti tali specifiche funzioni.

La storia della città di Terni è strettamente legata allo storico sviluppo industriale, che ha permeato la società locale, ha garantito occupazione e

sviluppo economico, sedimentando un modello di conciliazione tra valori che solo in epoca recente ha visto crescere la sensibilità su alcune questioni di carattere ambientale.

Compete, in questa situazione, alle amministrazioni pubbliche e agli organismi di controllo mantenere una visione costante della situazione, basata su dati raccolti con continuità, su basi scientifiche, e che consentano interventi conformativi e correttivi in sede di amministrazione attiva ma anche l'approfondimento circa la presenza di patologie riconducibili all'inquinamento ambientale.

L'azienda più importante del territorio, la Acciai Speciali Terni, è specializzata nella produzione di acciaio inossidabile: produce circa un milione di tonnellate l'anno di acciaio liquido, poi trasformato in bramme, cioè in parallelepipedi, da laminare a caldo e a freddo al fine di ottenere dei prodotti piani un acciaio inossidabile sia austenitico sia ferritico (che si differenziano essenzialmente nel tenore di nichel contenuto, mentre il tenore di cromo, l'altro elemento caratterizzante l'acciaio, si mantiene costante). L'acciaieria di Terni utilizza forni elettrici, che consentono il riciclo di rottame recuperato dal mercato nazionale ed europeo.

La produzione di acciai speciali e la gestione della discarica di AST sono autorizzate in regime di AIA regionale il cui primo rilascio risale al 2010; un rinnovo per dodici anni è intervenuto alla fine del 2019.

Nella fase iniziale del ciclo produttivo si genera la scoria, che costituisce il materiale principale avviato in discarica, in quantità superiore a trecentomila tonnellate annue. La discarica destinata a ricevere le scorie di AST è autorizzata a gestire unicamente rifiuti "speciali anche pericolosi" prodotti da quello stabilimento.

Sia durante la realizzazione che durante l'esercizio della galleria Tescino della superstrada Terni-Rieti, che passa sotto la base della discarica, si sono registrate infiltrazioni di acqua risultata contaminata da metalli pesanti e nitrati. ANAS e AST hanno realizzato i lavori di messa in sicurezza d'emergenza consistenti in collettamento e invio delle acque affioranti contaminate ad impianti di trattamento.

La vicenda è stata oggetto di un procedimento penale: a prescindere dagli esiti, ancora non interamente compiuti della vicenda giudiziaria, è emerso che il fondo della discarica non ha uno strato impermeabile artificiale omogeneo e non sono disponibili dati sulla tenuta dello strato di base.

In sede locale si è cercato un corretto approccio al problema generale, considerata la pregressa destinazione in discarica anche di RSU: il ministero dell'ambiente ha ipotizzato la rimozione integrale dei rifiuti, ma si tratterebbe di un'iniziativa di elevatissimo costo economico ma anche ambientale, con centinaia di automezzi che percorrerebbero la regione andando a impattare sulle discariche regionali.

In questa vicenda, come in quella del SIN Terni-Papigno, di cui si dirà più oltre, manca da parte del ministero dell'ambiente l'assunzione di un ruolo attivo di accompagnamento delle amministrazioni locali e di coordinamento di azione verso risultati di risanamento effettivo di situazioni croniche.

Un'ulteriore rilevante questione aperta nella conca ternana riguarda la salubrità dell'aria. Per non trattandosi di materia oggetto della legge istitutiva della Commissione essa è stata affrontata per completezza di informazione, registrando il tentativo di ARPA Umbria di darsi ordini di priorità razionali ed obiettivi nella pianificazione dei controlli.

Altra questione riguarda il progetto di AST di un impianto per il recupero delle scorie, prospettato quale condizione per il rinnovo dell'A.I.A., che tuttavia è intervenuto senza una esplicita disciplina sul punto. Si tratta di una rilevante ipotesi di *end of waste*, e di riduzione delle scorie da avviare in discarica, in ordine alla quale è auspicabile una realizzazione garantita sotto il profilo della tutela ambientale, rapida nei tempi, chiara ed efficace nell'applicazione delle norme.

La Commissione ha avuto altresì occasione di richiamare una vicenda risalente al 2013 ma di persistente attualità, per la necessità di monitoraggio della presenza di diossine nell'area ternana.

Sono presenti in Umbria due termovalorizzatori, uno gestito da Aria s.r.l. che fa parte di ACEA, l'altro da Terni Biomassa; entrambi smaltiscono *pulper* di cartiera. La minore efficienza di questo secondo impianto merita particolare attenzione, mentre alla pianificazione regionale compete dare risposta alla preoccupazione che gli impianti umbri, sia di discarica che di termovalorizzazione, possano essere utilizzati per gestire le difficoltà di Roma Capitale nel gestire il proprio ciclo dei rifiuti.

La situazione delle criticità ambientali nella regione Umbria vede in primo piano la particolare rilevanza del SIN Terni-Papigno.

L'esordio della storia del sito avviene con il decreto ministeriale n. 468 del 2001, che individua fra i siti di interesse nazionale l'area industriale di Terni-Papigno, una vasta zona, posta nella parte orientale della città, caratterizzata da una forte presenza di attività industriali siderurgiche, chimiche, elettriche e tessili che ivi hanno trovato collocazione fin dal 1880 circa. L'area interessata è di notevolissimo pregio paesaggistico e ambientale, comprende il tratto iniziale della media Valnerina e la cascata delle Marmore, include nuclei industriali ormai totalmente inglobati nel tessuto cittadino e urbano ed è stata investita da processi produttivi di forte impatto che in passato hanno dato luogo a situazioni di concreto rischio per l'ecosistema.

L'analisi delle informazioni acquisite nel corso dell'inchiesta territoriale nella presente Legislatura, mostra scarse attività concrete poste in essere e un basso livello di intervento attivo e di attenzione sulla situazione del sito.

Nelle informazioni fornite dal ministero dell'ambiente ricorrono attese di attività future, in un sito di interesse nazionale che è tale dal 2001, e che al luglio 2017 - data a cui si riferisce la puntuale ricognizione dello stato delle attività svolta dalla Commissione nella XVII Legislatura - segnava un palese ritardo nel percorso di restituzione ad usi legittimi (e di tutela effettiva rispetto alla contaminazione); ritardo aggravatosi sino ad oggi, che dunque merita un rinnovato - e concreto - interesse da parte del ministero.

L'attività che la Commissione ha svolto nell'ambito dell'inchiesta sulla situazione territoriale della regione Umbria mostra come non vadano sottovalutati singoli fatti illeciti, né si possa parcellizzarne la valutazione;

peraltro la più efficace forma di prevenzione dei fenomeni illeciti è la corretta ed efficace amministrazione, in tutti i suoi aspetti: e in particolare quelli pianificatori, a cui la regione Umbria è chiamata, e quelli di controllo, che ARPA Umbria deve garantire proseguendo nella sua utilmente avviata ricerca di maggiore efficienza.

A tutti i soggetti pubblici investiti di compiti di amministrazione attiva e di controllo - regione, amministrazioni locali, agenzia ambientale - e a quelli investiti di funzioni preventive e repressive di illeciti - autorità giudiziarie, polizie giudiziarie - è richiesto, in una situazione complessivamente non deteriore, come risulta essere quella umbra, di anticipare possibili nuove criticità ricercando e condividendo, nel rispetto delle rispettive competenze, una visione comune dei problemi e un'efficace condivisione di informazioni.

ALLEGATO A

Elenco dei documenti liberi acquisiti

PAGINA BIANCA

Elenco dei documenti liberi acquisiti (Umbria)

	Mittente	Oggetto	Pagine
14/3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Spoleto. Il Procuratore, Alessandro G. CANNEVALE. (PG)	Parte libera della relazione sulle attività giudiziarie in corso in materia ambientale nel circondario di Spoleto. (PG) (Umbria).	7
Libero 23/01/2019-24/01/2019	(Umbria).		
16/1	Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria. Il Comandante in S.V., Colonnello Gaetano PALESCANDOLO. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sulle azioni di prevenzione e contrasto in materia di attività illegali riconducibili al ciclo dei rifiuti e connessi illeciti ambientali. (PG) (TR) (Umbria).	2
Libero -25/01/2019			
16/2	Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria. Il Comandante in S.V., Colonnello Gaetano PALESCANDOLO. (PG) (Umbria).	Relazione sulle azioni di prevenzione e contrasto in materia di attività illegali riconducibili al ciclo dei rifiuti e connessi illeciti ambientali. (PG) (TR) (Umbria).	5
Libero -25/01/2019			
23/1	Comune di Panicale. Il Sindaco, Giulio CHERUBINI. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia l'appunto concernente la vicenda "VALNESTORE". (PG) (Umbria).	1
Libero -01/02/2019			
23/2	Comune di Panicale. Il Sindaco, Giulio CHERUBINI. (PG) (Umbria).	Appunto concernente la vicenda "VALNESTORE". (PG) (Umbria).	11
Libero -01/02/2019			
24/1	Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale. Il Comandante, Generale di Brigata Maurizio FERLA.	Nota con cui invia la relazione concernente le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Umbria. (PG) (TR) (Umbria).	2
Libero -01/02/2019			

24/2	Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale. Il Comandante, Generale di Brigata Maurizio FERLA.	Relazione concernente le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Umbria. (PG) (TR) (Umbria).	12
Libero -01/02/2019			
25/1	Guardia di Finanza. Comando Regionale Umbria. Il Comandante, Generale di Brigata Antonio SEBASTE. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Umbria. (PG) (TR) (Umbria).	2
Libero -31/01/2019			
25/2	Guardia di Finanza. Comando Regionale Umbria. Il Comandante, Generale di Brigata Antonio SEBASTE. (PG) (Umbria).	Relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Umbria. (PG) (TR) (Umbria).	10
Libero -31/01/2019			
26/1	Prefettura di Terni - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Paolo DE BIAGI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella provincia di Terni. (TR) (Umbria).	2
Libero -31/01/2019			
26/2	Prefettura di Terni - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Paolo DE BIAGI. (TR) (Umbria).	Relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella provincia di Terni. (TR) (Umbria).	58
Libero -31/01/2019			
27/1	Prefettura di Perugia - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, SGARAGLIA. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella provincia di Perugia. (PG) (Umbria).	1
Libero -31/01/2019			
27/2	Prefettura di Perugia - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, SGARAGLIA. (PG) (Umbria).	Relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella provincia di Perugia. (PG) (Umbria).	11
Libero -31/01/2019			
29/1	Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) UMBRIA 2. Il Direttore Generale, Imolo FIASCHINI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia la documentazione concernente la gestione dei rifiuti sanitari e radioattivi.	3
Libero -30/01/2019			

29/2				31
Libero	Azienda Unità Sanitaria Locale (USL)	Documentazione concernente la gestione dei rifiuti sanitari e radioattivi. (Umbria).		
-30/01/2019	UMBRIA 2. Il Direttore Generale, Imolo FIASCHINI. (TR) (Umbria).			
30/1				2
Libero	Comune di Piegara. Il Sindaco, Roberto FERRICELLI. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione concernente la vicenda "VALNESTORE" dei terreni siti in località Pietrafitta nel Comune di Piegara. (PG) (Umbria).		
-31/01/2019				
30/2				7
Libero	Comune di Piegara. Il Sindaco, Roberto FERRICELLI. (PG) (Umbria).	Relazione concernente la vicenda "VALNESTORE" dei terreni siti in località Pietrafitta nel Comune di Piegara. (PG) (Umbria).		
-31/01/2019				
31/1				1
Libero	Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio COSTA.	Nota con cui invia la relazione di aggiornamento sulle attività di bonifica svolte nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni - Papigno. (TR) (Umbria).		
-01/02/2019				
31/2				5
Libero	Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio COSTA.	Relazione di aggiornamento sulle attività di bonifica svolte nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni - Papigno. (TR) (Umbria).		
-01/02/2019				
32/1				2
Libero	Azienda Unità Sanitaria Locale (USL)	Nota con cui invia l'appunto concernente la gestione dei rifiuti sanitari. (Umbria).		
-31/01/2019	UMBRIA 1. Il Direttore Generale, Andrea CASCIARI. (PG) (Umbria).			
32/2				2
Libero	Azienda Unità Sanitaria Locale (USL)	Appunto concernente la gestione dei rifiuti sanitari. (Umbria).		
-31/01/2019	UMBRIA 1. Il Direttore Generale, Andrea CASCIARI. (PG) (Umbria).			
33/1				2
Libero	Comune di Perugia. Il Sindaco, Andrea ROMIZI. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la documentazione concernente la discarica di Pietramelina. (PG) (Umbria).		
-31/01/2019				

33/2	Comune di Perugia. Il Sindaco, Andrea ROMIZI. (PG) (Umbria).	Relazione, comprensiva degli allegati richiamati, concernente la discarica di Pietramelina. (PG) (Umbria).	13
Libero -31/01/2019			
34/1	Regione Umbria. Direzione Ambiente. Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti e bonifica. Il Dirigente ad interim, Sandro COSTANTINI. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sulla gestione dei rifiuti nella regione Umbria. (Umbria).	2
Libero -30/01/2019			
34/2	Regione Umbria. Direzione Ambiente. Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti e bonifica. Il Dirigente ad interim, Sandro COSTANTINI. (PG) (Umbria).	Relazione sulla gestione dei rifiuti nella regione Umbria. (Umbria).	11
Libero -30/01/2019			
34/3	Regione Umbria. Direzione Ambiente. Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti e bonifica. Il Dirigente ad interim, Sandro COSTANTINI. (PG) (Umbria).	Allegati alla relazione sulla gestione dei rifiuti nella regione Umbria. (Umbria).	192
Libero -30/01/2019			
36/1	Provincia di Terni. Il Presidente, Giampiero LATTANZI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sul ciclo dei rifiuti nella provincia di Terni. (TR) (Umbria).	2
Libero -31/01/2019			
36/2	Provincia di Terni. Il Presidente, Giampiero LATTANZI. (TR) (Umbria).	Relazione sul ciclo dei rifiuti nella provincia di Terni. (TR) (Umbria).	5
Libero -31/01/2019			
39/1	Comune di Terni. Il Sindaco, LATINI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione di aggiornamento sul Sito di interesse nazionale (SIN) di Terni-Papigno. (TR) (Umbria).	2
Libero -04/02/2019			
39/2	Comune di Terni. Il Sindaco, LATINI. (TR) (Umbria).	Relazione di aggiornamento sul Sito di interesse nazionale (SIN) di Terni-Papigno. (TR) (Umbria).	2
Libero -04/02/2019			

40/1	Comune di Città di Castello. Il Sindaco, Luciano BACCHETTA. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la documentazione concernente la discarica di "BELLADANZA" e altre criticità ambientali. (PG) (Umbria).	4
Libero -08/02/2019			
40/2	Comune di Città di Castello. Il Sindaco, Luciano BACCHETTA. (PG) (Umbria).	Relazione concernente la discarica di "BELLADANZA". (PG) (Umbria).	7
Libero 05/02/2019-08/02/2019			
40/3	Comune di Città di Castello. Il Sindaco, Luciano BACCHETTA. (PG) (Umbria).	Relazione concernente lo stabilimento per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta "COLOR GLASS SPA", ubicato in località "Trestina" nel comune di Città di Castello. (PG) (Umbria).	8
Libero 20/12/2018-08/02/2019			
41/1	Autorità Umbra Rifiuti o Idrico (AURI). Il Presidente, Cristian BETTI. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione sul servizio di gestione dei rifiuti urbani in Umbria. (PG) (TR)	3
Libero -08/02/2019			
41/2	Autorità Umbra Rifiuti o Idrico (AURI). Il Presidente, Cristian BETTI. (PG) (Umbria).	Relazione sul servizio di gestione dei rifiuti urbani in Umbria. (PG) (TR) (Umbria).	3
Libero -08/02/2019			
42/1	Città di Spoleto. Il Dirigente, Barbara GENTILINI. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia la relazione concernente la discarica di Sant'Orsola, ubicata nel comune di Spoleto. (PG) (Umbria).	2
Libero -08/02/2019			
42/2	Città di Spoleto. Il Dirigente, Barbara GENTILINI. (PG) (Umbria).	Relazione concernente la discarica di Sant'Orsola, ubicata nel comune di Spoleto. (PG) (Umbria).	3
Libero -08/02/2019			
43/1	Prefettura di Perugia - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, SGARAGLIA. (PG) (Umbria).	Relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. (PG) (Umbria).	11
Libero -31/01/2019			

45/1	Libero -13/02/2019	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) dell'Umbria. Il Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, Fabio MARIOTTINI. (PG) (Umbria).	Documentazione concernente il ciclo dei rifiuti nella regione Umbria. (PG) (TR) (Umbria).	1
45/2	Libero -13/02/2019	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) dell'Umbria. Il Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, Fabio MARIOTTINI. (PG) (Umbria).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni-Papigno. (TR) (Umbria).	7
45/3	Libero -13/02/2019	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) dell'Umbria. Il Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, Fabio MARIOTTINI. (PG) (Umbria).	Relazione sullo stato della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Terni. (TR) (Umbria).	19
45/4	Libero -13/02/2019	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) dell'Umbria. Il Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, Fabio MARIOTTINI. (PG) (Umbria).	Relazione sullo stato della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Perugia. (PG)	17
55/1	Libero -18/02/2019	Comune di Magione. Il Sindaco, Giacomo CHIODINI. (PG) (Umbria).	Relazione concernente la discarica di Borgogigione. (PG) (Umbria).	3
60/1	Libero -21/01/2019	Provincia di Perugia. Il Presidente, Luciano BACCETTA. (PG) (Umbria).	Nota con cui invia le relazioni, redatte dal Servizio Ambiente e Territorio e dal Corpo di Polizia Provinciale, in materia di tutela ambientale. (PG) (Umbria).	2
60/2	Libero -21/01/2019	Provincia di Perugia. Il Presidente, Luciano BACCETTA. (PG) (Umbria).	Relazioni, redatte dal Servizio Ambiente e Territorio e dal Corpo di Polizia Provinciale, in materia di tutela ambientale. (PG) (Umbria).	4
74/1	Libero -27/02/2019	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) dell'Umbria. Per la Direzione Laboratorio Multisito, Donatella BARTOLI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia l'articolo stampa dal titolo: "Il processo riorganizzativo del laboratorio multisito di ARPA Umbria". (Umbria).	1

74/2				3
Libero	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) dell'Umbria. Per la Direzione Laboratorio Multisito, Donatella BARTOLI. (TR) (Umbria).	Articolo stampa dal titolo: "Il processo riorganizzativo del laboratorio multisito di ARPA Umbria". (Umbria).		
-27/02/2019				
75/1	Unità Sanitaria Locale (USL) Umbria 1. Il Referente ISDE Umbria, Carlo ROMAGNOLI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia le slides concernente le analisi epidemiologiche inerenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni-Papigno. (TR) (Umbria).		1
Libero				
-27/02/2019				
75/2	Unità Sanitaria Locale (USL) Umbria 1. Il Referente ISDE Umbria, Carlo ROMAGNOLI. (TR) (Umbria).	Slides concernente le analisi epidemiologiche inerenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni-Papigno. (TR) (Umbria).		34
Libero				
26/01/2019-27/02/2019				
76/1	WWF UMBRIA - Associazione "Amici della Terra" club di Orvieto. Il Responsabile Legale, Valeria PASSERI. (TR) (Umbria).	Documentazione varia concernente la discarica "Le Crete" di Orvieto. (TR) (Umbria).		163
Libero				
-26/02/2019				
77/1	Acciai Speciali Terni (AST) SPA. Il Dirigente, Massimo PENNESI. (TR) (Umbria).	Appunto epidemiologico. (TR) (Umbria).		1
Libero				
-26/02/2019				
78/1	Prefettura di Terni - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Paolo DE BIAGI. (TR) (Umbria).	Appunto concernente il Piano di Emergenza Esterna per la società AST SPA. (TR) (Umbria).		1
Libero				
-26/02/2019				
78/2	Prefettura di Terni - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Paolo DE BIAGI. (TR) (Umbria).	Appunto concernente il Piano di Emergenza Esterna per la società ENERGAS SPA. (TR) (Umbria).		1
Libero				
-26/02/2019				
79/1	ACEA AMBIENTE SRL. Il Presidente, Giovanni VIVARELLI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia la documentazione concernente la discarica "Le Crete" di Orvieto, con particolare riferimento al polo impiantistico e alla gestione post mortem/garanzie fideiussorie. (TR)		1
Libero				
-27/02/2019				

79/2	ACEA AMBIENTE SRL. Il Presidente, Giovanni VIVARELLI. (TR) (Umbria).	Documentazione concernente la discarica "Le Crete" di Orvieto, con particolare riferimento al polo impiantistico e alla gestione post mortem/garanzie fideiussorie. (TR) (Umbria).	102
Libero -27/02/2019			
80/1	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Nota con cui invia gli atti giudiziari relativi ai procedimenti penali nn. 264/2014 e 1643/2017 R.G.N.R. nonché relativi a fatti riguardanti il rinvenimento nel 2014 di policlorobifenili (PCB) nelle uova di galline allevate nella "conca ternana". (TR) (Umbria).	3
Libero -04/03/2019			
80/2	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Nota, a firma del Sostituto Procuratore Marco STRAMAGLIA, concernente gli atti giudiziari relativi ai procedimenti penali nn. 264/2014 e 1643/2017 R.G.N.R. nonché relativi a fatti riguardanti il rinvenimento nel 2014 di policlorobifenili (PCB) nelle uova di galline allevate nella "conca ternana". (TR) (Umbria).	1
Libero -04/03/2019			
80/3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Decreto di citazione concernente la discarica "Le Crete". (TR) (Umbria).	3
Libero -04/03/2019			
80/4	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Avviso di conclusione indagini e decreto di citazione a giudizio (Galleria Tescino). (TR) (Umbria).	8
Libero -04/03/2019			
80/5	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Verbale di udienza (Galleria Tescino). (TR) (Umbria).	4
Libero -04/03/2019			
80/6	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Conferimento incarico consulenza tecnica del P.M. e atti relativi, nell'ambito del procedimento penale n. 264/2014 R.G.N.R. . (TR) (Umbria).	70
Libero -04/03/2019			
80/7	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Il Procuratore, Alberto LIGUORI. (TR) (Umbria).	Osservazioni del consulente tecnico del P.M. alla perizia del GIP, nell'ambito del procedimento penale n. 264/2014 R.G.N.R. . (TR) (Umbria).	18
Libero -04/03/2019			